LAVORI in CORSO

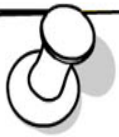


Anno 2014 - 2015
mese del Ciao

LAVORI in CORSO

WiP = *Work in Progress*

Cos'è il WiP?
È una raccolta delle attività di diverse commissioni diocesane, di informazioni e incontri, di ispirazioni di singoli ed idee di gruppi, immagini e racconti di viaggio. Vuole essere una sorta di cassetta degli attrezzi, pronta all'uso di noi animatori, per costruire con più facilità il percorso dei nostri ragazzi.
Info e commenti: **commissione.stampa@gmail.com**



indice

Editoriale....3
La 1ª GS... tutta da scoprire....4
Pietre Vive "Pellegrini nella terra del Santo"....6
L'ACR è iniziazione cristiana....10
Prima Fase 6/8....12
Prima Fase 9/11....14
Prima Fase 12/14....16
Appuntamenti....18
#Campiscuola!....19
Il tempo estate eccezionale....20
Mendicanti del cielo....22
Biblioteca....24
Inno_Tutto da scoprire....25
Bans_Sul lago Tanganica....28

C'è tutto da scoprire!!

Il nuovo anno associativo di AC è ormai iniziato.
L'icona biblica ci racconta di Gesù che cammina sulle acque e invita i discepoli a non aver paura, a saper affrontare con coraggio la difficile navigazione del lago, senza cedere alla paura.
Anche per noi il nuovo anno che inizia può riservare paure, perplessità, dubbi… Riusciremo ad essere all'altezza del compito? Saremo in grado di mettere al centro i nostri ragazzi ed essere per loro testimoni di fede? Riusciremo a vedere Gesù che cammina in mezzo a noi?
***Ci riesco?** Sarà questa la domanda di vita che metteremo al centro in questa prima fase del cammino ACR dell'anno, una domanda che sorge spontanea… e quante volte questa domanda ci mette paura, ci impedisce di prendere in mano la situazione e ci tiene fermi. Quante volte è la paura la causa dei nostri fallimenti, del nostro immobilismo, dell'incapacità a crescere e camminare assieme!*
***Coraggio, sono io!** È la parola che Gesù rivolge anche a noi oggi. È l'invito a non avere paura, a saper remare con coraggio nel mare della nostra vita, facendo fatica ma sapendo che sarà una fatica fruttuosa e che ne varrà la pena.*
I nostri ragazzi sapranno riconoscere la fiducia che mettiamo nel pensare il cammino con loro, saranno aiutati a guardare con fiducia al futuro e sentiranno che c'è posto anche per loro non solo nella nostra associazione ma anche nella Chiesa e nel mondo. Impareranno che aprendo bene gli occhi vedranno Gesù camminare al loro fianco. E con un amico come Gesù non c'è tempesta o vento contrario che potrà impedirci di giungere all'altra riva.
C'è un anno tutto da scoprire che aspetta solo di essere percorso!
Apriamo il cuore alla speranza e al protagonismo dei nostri ragazzi e sarà grande festa!

don Matteo Zorzanello



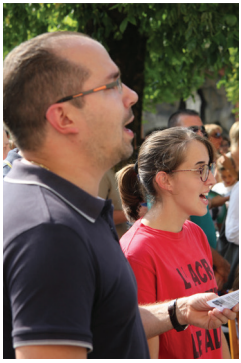
La prima giornata studio... tutta da scoprire!

Ci lasciamo introdurre alla prima giornata studio 2014-2015 da alcuni interessanti spunti di riflessione offertici da Pierpaolo Triani nel corso dell'ultima assemblea diocesana dell'Azione Cattolica Vicentina.

Riprendendo i tre verbi regalati dal Papa (**rimanere, uscire e gioire**) durante l'incontro con l'AC del 3 Maggio a Roma, Triani ci ha ricordato come il rimanere, su cui si focalizzerà la programmazione nazionale dell'anno, sia anche formarsi, prima di tutto come cristiani e di conseguenza nelle nostre responsabilità educative. Quindi rimanere per poi uscire, formarsi per essere più pronti ad andare.
In questo senso la domanda di vita "**Ci riesco?**" ci invita a mettere in gioco il nostro essere educatori ed animatori, interrogandoci sul nostro cammino di fede e contemporaneamente sul nostro ruolo di guida per i ragazzi che ci vengono affidati dalla comunità. Abbiamo, quindi, un mandato importante, serio e bello che ci invia e ci invita ad approfondire, non solo nella teoria, la nostra scelta di vita cristiana, per non affrontarla in modo superficiale ma saper avere il coraggio di andare a fondo senza farsi spaventare. Questa profondità, **buona per noi**, la dobbiamo anche ai nostri ragazzi.



La questione cade poi inevitabilmente sul “come” della formazione. Su questo tema, nel corso della giornata studio si vuole dare spazio alla programmazione, all’utilizzo della guida, al ritrovarsi per decidere nel gruppo animatori (GEA), focalizzandosi sull’atteggiamento della prima fase, la disponibilità, ma **con l’attenzione a creare un metodo che possa dare forma al lavoro di tutto l’anno ACR.**
Insomma, è importante trovare il modo per ripartire da noi per arrivare ai ragazzi, perché non si può accompagnare qualcuno su una strada che prima non si è percorsa!



Buon cammino

Joya e Alberto



Pietre Vive "Pellegrini nella terra del Santo"

Una piccola premessa per dirvi che raccontare questo viaggio è ogni volta più difficile perché spesso ho il timore di non riuscire a trasmettere tutte le emozioni e le sensazioni provate in quegli intensissimi 13 giorni, cercherò di riassumere al meglio, poi casomai sia io sia tutti gli altri pellegrini con me, siamo felici di raccontarvi anche a voce del viaggio e delle persone incontrate.

Con ancora la testa e il cuore a Penia al campo animatori sono partita per la Terra del Santo per incontrare le "Pietre vive" assieme ad altri 34 giovani della nostra diocesi, molti di loro li conoscete sicuramente perché



fanno parte della grande famiglia di AC. Nel viaggio siamo stati accompagnati da Don Giana (l'ex assistente diocesano ACR don Gianantonio Urbani) e da Don Andrea Dani.
I primi giorni li abbiamo trascorsi a Nazareth e da lì abbiamo visitato l'**alta Galilea**: la basilica dell'Annunciazione, il Tabor, la casa di Giuseppe, la grotta della Sacra Famiglia… solo per citare alcuni dei luoghi visitati. Il primo incontro con delle pietre vive è stato con la comunità di **Tarshiha**. Parrocchia cara alla nostra diocesi in quanto da molti anni vi è un rapporto di amicizia. Qui abbiamo conosciuto il parroco, alcuni membri del consiglio pastorale, le suore dorotee, che qui vivono e operano, e dei giovani che

partecipano alla vita della comunità. Ricordo quest'incontro ricco di affetto e di gioia, siamo stati accolti come dei cari amici che non si vedevano da molto tempo, ci hanno raccontato le loro attività con i bambini, i ragazzi e le famiglie, le loro difficoltà, la scelta di molti giovani di venire in Europa a studiare e il privilegio di vivere nella terra di Gesù… pensate fare i week-end di spiritualità sul monte delle beatitudini o sul lago di Tiberiade…
Dopo una meritata pausa al Mar Morto siamo ripartiti sotto l'ABC dettato da Don Giana … **Acqua, Bibbia e Cape'o** (le 3 cose indispensabili in Terra Santa!) verso Gerico, Cafarnao, Tabga e infine Gerusalemme dove ci siamo divisi in due gruppi, un gruppo ha proseguito per Betlemme per iniziare i giorni di servizio e con il mio gruppo siamo rimasti a Gerusalemme. In questi giorni oltre a visitare i luoghi santi ci siamo confrontati con altri testimoni della Terra del Santo.
La prima testimone è stata **Daniela Yoel**, donna ebrea che, da quando è andata in pensione, ha deciso di dedicarsi alla difesa dei diritti umani dei palestinesi che tutti i giorni devono attraversare il muro di separazione tra Israele e Palestina. Lei ci ha lasciato un messaggio molto forte di pace e di parità di diritti tra i due popoli. **Geries Khoury**, direttore dell'Al-Liqa' Center, centro per il dialogo interreligioso tra musulmani e cristiani, è stato il secondo testimone incontrato. Ci ha spiegato tutte le attività che svolgono per la promozione del dialogo e di quanto sia importante conoscere l'altro per poter instaurare un vero rapporto di amicizia e fiducia. Una frase molto forte che ricordo, e che vorrei lasciarvi, riguarda la legittimità delle guerre: "Una guerra è legittima solo quando tutte le vie del dialogo sono finite". Il nostro compito è quello di cercare in tutti i modi di andare incontro all'altro e conoscerlo affinché il nemico possa diventare amico.



A Betlemme abbiamo conosciuto **Suor Lucia Corradin** che da diversi anni opera all'interno del Caritas Baby Hospital, ospedale pediatrico nato per assicurare assistenza sanitaria a tutti i bambini vittime del conflitto israelo palestinese. Oggi l'ospedale è un punto di riferimento per la cura dei bambini e si dedica anche al sostegno delle madri. Suor Lucia ci ha trasmesso tutta la gioia e la passione per il suo lavoro e l'amore per tutti i bambini che ogni giorno arrivano in ospedale. Al termine della visita al Caritas Baby Hospital abbiamo partecipato alla recita del rosario lungo il muro di separazione, personalmente uno dei momenti più forti del pellegrinaggio.

Terminati i giorni a Gerusalemme abbiamo lasciato le nostre comodità per metterci a servizio di questa Terra e di queste persone. Due giorni li abbiamo trascorsi a Betlemme presso l'**Effettà** accolti dalle suore Dorotee che gestiscono la scuola.

Ci hanno raccontato della scuola e dei loro ragazzi che alcuni, per la prima volta nella storia della scuola, si sono diplomati proprio quest'anno. Ci hanno raccontato le conseguenze sulle persone del muro di separazione, ma con forza ci hanno ricordato che questo muro è stato costruito dagli uomini e non potrà durare per sempre. Ci siamo messi a servizio facendo un po' di tutto dal giardinaggio alla sistemazione dei cancelli e della segnaletica stradale.



Per i successivi due giorni di servizio ci siamo spostati alla **Tenda delle Nazioni** di proprietà di una famiglia cristiano-palestinese che da molti anni sta difendendo la propria terra dagli insediamenti israeliani. **Daoud Nassar** ci ha raccontato la storia della sua famiglia e degli sforzi che stanno facendo per poter continuare a vivere dove sono nati. La via d'accesso alla Tenda delle Nazioni è interrotta da dei massi posti dagli israeliani e non è possibile accedervi con le macchine, ma la prima scritta che ci accoglie è: "**Ci rifiutiamo di essere nemici**". Attualmente la famiglia di Daoud e tutti i volontari che decidono di dare una mano vivono sfruttando l'acqua piovana e i pannelli solari in quanto non hanno l'accesso all'acqua corrente e all'energia elettrica. Anche noi abbiamo portato il nostro piccolo contributo cercando di liberare le piante dai cespugli, ma soprattutto dalle pietre. È stato un lavoro faticoso, ma molto apprezzato, soprattutto il nostro Italian style!

Dopo questi giorni di servizio siamo tornati a Gerusalemme che per molti di noi è stato un po' come tornare a casa. Abbiamo trascorso l'ultima serata di nuovo tutti assieme carichi di entusiasmo e voglia di raccontarci ciò che abbiamo vissuto.

Ora è nostro il compito di essere Pietre Vive e di essere testimoni di quanto abbiamo visto e vissuto.

Kikka



L'iniziazione cristiana

L'iniziazione cristiana è il cuore dell'itinerario formativo dell'ACR. Può sembrare una frase fatta, che ogni tanto in AC ritorna. In realtà, quello degli itinerari di iniziazione cristiana è un tema "caldo" nella nostra Diocesi: la riflessione su questo tema infatti si è riattivata in seguito alla recente nota catechistico-pastorale del Vescovo "**Generare alla vita di fede**". Il testo riporta alcune intuizioni che fanno parte da tempo della proposta dell'ACR, e quindi possono essere viste come basi sulle quali costruire un dialogo proficuo con l'Ufficio Catechistico.
Prima, però, è necessario che l'ACR di Vicenza si guardi un po' dentro. Un questionario curato dalla Commissione Crescita Cristiana e proposto agli educatori ACR durante una recente Giornata Studio ha rilevato che la maggioranza di essi vede l'iniziazione cristiana come un "di più" da aggiungere all'ACR "tradizionale" e che può essere fatto solo nelle parrocchie più fortunate, con animatori bravi e parroci accondiscendenti. Inoltre, l'itinerario di iniziazione cristiana è visto unicamente come un cammino in preparazione ai sacramenti, applicabile solo in quelle (poche) parrocchie dove l'ACR è incaricata di questo compito.
"Qui sta il busillis", si direbbe con un linguaggio un po' aulico. **L'ACR è iniziazione cristiana, così com'è, senza aggiunte**. I percorsi che propone infatti accompagnano i ragazzi in un cammino di conoscenza di Cristo, in cui i sacramenti sono tappe da celebrare e poi da vivere, non solo da "preparare". Questo significa che anche l'educatore che con pochi mezzi si mette a servizio dei ragazzi proponendo l'ACR, sta facendo a pieno titolo iniziazione cristiana. Non serve inventare nulla di nuovo!
Gli educatori ACR, in realtà, non dovrebbero stupirsi di questo, perché **le guide ACR contengono riferimenti espliciti ai Catechismi CEI** e propongono percorsi differenziati a seconda che i ragazzi abbiamo già celebrato i sacramenti o no. Questo significa che il primo lavoro da fare è rendere gli educatori consapevoli di questo e aiutarli a capire come la guida può essere uno strumento non tanto per cercare attività pronte all'uso, ma per aiutarli ad accompagnare il ragazzo nell'iniziazione cristiana.

Là dove, come nella grande maggioranza dei casi, l'ACR offre un percorso complementare al catechismo, è bene gli educatori si informino sul percorso di catechesi proposto ai ragazzi, in modo che la proposta ACR possa affiancarsi e completarlo, indipendentemente dal fatto che questo venga "ufficializzato" o meno.
Va però fatto un passo in più: le parrocchie, i vicariati e i singoli devono avere a cuore la formazione personale e il cammino di fede di ciascun educatore. Concretamente, gli educatori devono essere formati a proporre un itinerario di iniziazione cristiana, e questo potrebbe aprire un dialogo sui Corso Base Animatori. Ad un altro livello, la riflessione deve coinvolgere le commissioni diocesane. Storicamente, quando l'ACR è stata riconosciuta come cammino di iniziazione cristiana è nata la commissione "Itinerari Differenziati di Iniziazione Cristiana" che si è poi fusa con la commissione "Vita Spirituale dei Ragazzi", diventando la CCC, "Commissione Crescita Cristiana". Se però, come abbiamo detto, **il cammino formativo dell'ACR è in sé itinerario di iniziazione cristiana**, allora la riflessione non è "appaltata" alla sola CCC, ma coinvolge anche la Commissione Cammini Formativi (CCF). Per questo, a partire da Settembre, le due commissioni hanno iniziato un cammino di confronto per capire come questa riflessione può tradursi in un progetto operativo.

CCC - Commissione Crescita Cristiana





Idea di fondo 6/8

Costrinse i suoi discepoli a salire sulla barca e a precederlo sull'al tra riva. (Mc 6,45)

La fine dell'estate è per i bambini un insieme di "nuovi inizi": il rientro a scuola, le riprese degli allenamenti, l'incontro con nuovi amici.
E' il momento di capire quali sono le loro aspirazioni, per quali esperienze si sentono portati.
E' un momento importante anche per i loro genitori e per le persone adulte che li accompagnano nel cammino di crescita perché, per realizzare i propri sogni più profondi, i bambini hanno bisogno di essere sostenuti, aiutati, ascoltati: le loro idee possono essere quelle giuste per realizzare qualcosa di splendido per la loro vita.
Nel Mese del Ciao i bambini arrivano all' Acr, spesso accompagnati dai genitori che hanno scelto per loro questa esperienza. Ma loro la possono accogliere e scoprire con i compagni con cui si ritrovano di poter realizzare qualcosa di bello. Ognuno è un pezzo di una possibile nuova invenzione, con le proprie qualità e i propri talenti , ma solo tutti insieme possono costruir qualcosa di speciale. Possono sperimentare la bellezza di mettersi insieme alla comunità per realizzare un obiettivo comune che valorizzi le idee e i talenti di tutti. Allora la loro esclamazione finale sarà: "Si può fare!"
Nel Primo tempo di catechesi i bambini riflettono sulle decisioni che riguardano la loro vita. Spesso si tratta di scelte fatte da persone adulte che i bambini possono accogliere come una opportunità, o vivere come una costrizione, un' imposizione. Scoprono così che le decisioni più importanti vengono prese da persone che li amano e che si prendono cura di loro. In questo senso i bambini comprendono che il battesimo, scelto dai loro genitori quando ancora erano piccoli, è un grande dono d'amore che ora ciascuno è chiamato a scoprire e vivere. Imparano che ogni volta che facciamo il segno di croce noi ricordiamo il nostro battesimo e accogliamo il dono che Dio ci ha fatto grazie alla scelta dei nostri genitori.
Nel Tempo d' Avvento i bambini incontrano le figure di Maria e Giuseppe, che si sono affidati al Signore accogliendo il progetto di Dio.

CARITA'

Il bambino offre agli altri le proprie qualità per realizzare un progetto più grande.

1 incontro: Studio

I bambini si chiedono quali talenti possono condividere nel gruppo per renderlo un'esperienza significativa e nello stesso tempo cosa il gruppo dona a ciascuno.

Rif. Guida: Vedi Attività pag. 54 - 55

2 incontro:Animazione
I bambini invitano la comunità parrocchiale a mettere a disposizione i suoi talenti accanto ai propri come pezzi di un' unica invenzione: la vita di ciascuno è bella solo se insieme.
Rif. Guida: Vedi Attività pag. 55

3 incontro: Servizio
I bambini raccontano a tutti come l'esperienza del gruppo Acr valorizzi le qualità di ciascuno e contribuisca a creare unione nella comunità.
Rif. Guida: Vedi Attività pag. 55 - 56

CATECHESI

Il bambino riconosce l'amore nelle scelte fatte per il suo bene, prima fra tutte il battesimo.

1 incontro: Analisi
I bambini guardano la loro vita e individuano le scelte operate da altri e quelle fatte da loro. Scoprono così come in ciascuna di esse si racconti una parte di sé.
Rif. Guida: Vedi Attività pag. 65

2 incontro: Confronto
I bambini scoprono che il progetto di Dio per la loro vita si realizza anche nelle scelte di bene delle persone che hanno accanto.
Rif. Guida: Vedi Attività pag. 65 -66 – 67 - 68

3 incontro: Celebrazione
I bambini fanno memoria del battesimo e attraverso il segno di croce dicono la propria personale adesione alla scelta compiuta dai propri genitori.
Rif. Guida: Vedi Attività pag. 68 - 69



LITURGIA

Il bambino vive l'attesa di Gesù che viene, con l'atteggiamento fiducioso di Maria e Giuseppe.
Tempo Ordinario: Nella tua verità dirigo i miei passi
Tempo di Avvento: Il Signore è fedele per sempre
Tempo di Natale: Oggi la luce risplende su di noi



Idea di fondo 9/11

Costrinse i suoi discepoli a salire sulla barca e a precederlo sull'al tra riva. (Mc 6,45)

Durante il periodo estivo i ragazzi hanno conosciuto la gioia del far festa con il Signore, i ragazzi ora sono pronti a riprendere il cammino nel gruppo.
In questo periodo particolare di crescita si sperimentano nell'amicizia, iniziano a interrogarsi su cio che è per loro importante, scoprono pian piano i loro sogni e come desiderano realizzarli.
Provano a camminare sulle proprie gambe cercando persone che credano in loro e che scommettano su di noi e sui loro sogni.
Nel Mese del Ciao, sono invitati dal Signore a salire sulla barca della loro esistenza per scoprire gli strumenti che Dio ha donato a ciascuno di loro, per realizzare l'invenzione unica e originale della propria vita.
Nel gruppo si confrontano, valorizzano le potenzialità e le ricchezze di ciascuno e gustano la bellezza di divenire dono l'uno per l'altro.
Nel Tempo di Catechesi sono esortati dal Signore a mettersi in cammino, progettando la loro vita con lui e scegliendo il proprio originale modo di seguirlo a partire dai piccoli bivi che la vita gli pone davanti ogni giorno.
Riconoscono nella presenza discreta e nel sostegno della persone che sono loro accanto, la dimostrazione che il Signore non li abbandona nel cammino della crescita, ma li accompagna con fedeltà e amore.
Nel Tempo di avvento i ragazzi manifestano la disponibilità a vivere sulle orme del maestro . Il sì che pronunciano nel giorno dell' Adesione esprime il loro desiderio di seguire Gesù attraverso piccoli gesti concreti.

CARITA'

Il ragazzo sceglie di mettersi al servizio degli altri con dispobinilità, come singolo e nel gruppo.

1 incontro: Studio

I ragazzi individuano i talenti di cui ciascuno è portatore e scoprono come possono condividerli nel gruppo
Rif. Guida: Vedi Attività pag. 56

2 incontro:Animazione

I ragazzi ricercano quali strumenti li aiutano a camminare nella fede
Rif. Guida: Vedi Attività pag.57

3 incontro: Servizio

Il gruppo invita altri coetanei a vivere l'esperienza bella del gruppo ACR e della

Chiesa
Rif. Guida: Vedi Attività pag. 57-58-59

CATECHESI

Il Ragazzo riconosce i doni ricevuti come strumento per realizzare il progetto di Dio

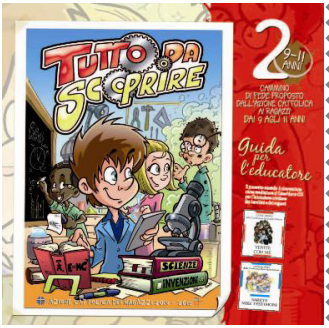
1 incontro: Analisi
I ragazzi scoprono che la loro vita, unica e originale, è il frutto della relazione e interazione con chi li circonda
Rif. Guida: Vedi Attività pag. 67

2 incontro: Confronto
I ragazzi scoprono che il Signore ha un progetto e decidono di seguirlo attraverso le scelte che compiono ogni giorno
Rif. Guida: Vedi Attività pag. 68-69-70-71-72

3 incontro: Celebrazione
I ragazzi celebrano il Signore che viene e li chiama a seguirlo
Rif. Guida: Vedi Attività pag. 73 - 74

LITURGIA

Il Ragazzo esprime nel segno di croce la sua appartenenza a Cristo, l'Emmanuele
Tempo Ordinario: Nella tua verità dirigo i miei passi
Tempo di Avvento: Il Signore è fedele per sempre
Tempo di Natale: Oggi la luce risplende su di noi
Riferimenti Guida: Vedi Attività pag. 50 – 51 – 52 – 53 – 54- 55





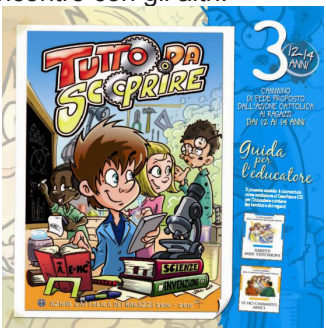
Idea di fondo 12/14

Costrinse i suoi discepoli a salire sulla barca e a precederlo sull'altra riva. (Mc 6,45)

In questa fase della loro crescita, i ragazzi sono spesso tentati (a causa di un po' di insicurezza o sfiducia) di conferire maggior peso a ciò che non hanno, più che a ciò che sono e potrebbero essere.
L'inizio del nuovo anno associativo è un'occasione bella per accorgersi delle proprie capacità e attitudini, anche di quelle più nascoste.
Non sono da soli in questo cammino di scoperta, ma accompagnati dal proprio gruppo.
I ragazzi si sentono stimolati ad accogliere lo sguardo dell'altro e ad ascoltarlo, essendo spesso gli altri ad accorgersi per primi della grande ricchezza che ciascuno porta dentro.
Occorre però che gli strumenti, le doti, i talenti a disposizione vengano impiegati nel modo migliore: la possibilità di sfruttarli in modi diversi pone i ragazzi di fronte alla responsabilità di una scelta. I ragazzi sono perciò chiamati a fare discernimento sulle intenzioni reali che li guidano nell'esprimere le proprie doti e le proprie potenzialità, sfruttando anche la vita di gruppo come risorsa. L'utilizzo congiunto dei talenti che ognuno possiede, infatti, può permettere di realizzare qualcosa di più complesso, grande e bello.
Anche gli strumenti che i ragazzi non prendono in considerazione o sottovalutano si rivelano essere doni preziosi, grazie ai quali possono compiere cose importanti!

Obiettivi:
I ragazzi riconoscono come dono di Dio gli strumenti di bene di cui sono dotati;
I ragazzi accolgono la venuta del bambino come invito all'incontro con il Signore;
I ragazzi si scoprono capaci di grandi cose nell'incontro con gli altri.

CARITA'
Mese del Ciao: Che bella invenzione!
(vedi guida pag.54/57)



PISTA A (Prima di aver ricevuto una tappa sacramentale)	PISTA B (Dopo aver ricevuto una tappa sacramentale)
MODULO 1a Una bella scoperta	MODULO 1b Alla scoperta... dei miei strumenti
MODULO 2a A ognuno il suo elemento	MODULO 2b Grandi doni per grandi responsabilità
MODULO 3 La ricerca della semplicità	MODULO 3b Rotte inesplorate

Lo schema interno (non i contenuti) è uguale per ciascun modulo, per questo motivo schematizziamo qui solo il primo.

MODULO 1 pista A UNA BELLA SCOPERTA

Sulle tracce dei ragazzi: I ragazzi ritornano nelle proprie comunità parrocchiali con la voglia di raccontare le cose belle dell'estate e di sperimentarne di nuove. Lo sguardo dei compagni di gruppo aiuta ciascuno a scoprire i propri strumenti unici e irripetibili e a metterli a disposizione del bene di tutti.
Attività: La meccanica della scoperta (vedi guida pag. 63-64)
In ascolto della Parola: L'incredibile ricchezza e originalità degli strumenti di ciascuno non è frutto del caso: Dio ha "inventato" ognuno di noi e ci ha voluto esattamente come siamo.
Ogni ragazzo, in quanto figlio, scopre di essere una forma unica e irripetibile dell'amore del Padre. Attività: Questione di chimica (vedi guida pag. 64-65)
Per diventare esperienza e impegno: Grazie alle risorse scoperte, i ragazzi possono già lasciare il segno nella Chiesa. Non servono grandi cose: basta vivere l'incontro con gli altri con gioia.
Partecipare con entusiasmo rende partecipi gli altri, generando un circolo virtuoso che accende il gruppo, l'associazione e l'intera comunità parrocchiale.
Attività: Una serie illuminante (vedi guida pag. 65)

LITURGIA

Tempo Ordinario: Nella tua verità dirigo i miei passi (vedi guida pag.51-52)
Tempo di Avvento: Il Signore è fedele per sempre (vedi guida pag. 52-53)
Tempo di Natale: Oggi la luce risplende su di noi! (vedi guida pag. 53)

2/10/2014 verifica capi-campo campiscuola diocesani

17-19/102'14 weekend di spiritualità "Mendicanti del cielo"

19/10/2014 beatificazione Papa Paolo VI

22/10/2014 incontro assistenti di AC parrocchiali e vicariali

25 /10/2014
scuola associativa diocesana – 1° modulo
incontro con Vincenzo Bellomo: testimonianza da Betlemme

8/11/2014 scuola associativa diocesana – 2° modulo

15-16/11/2014
uscita responsabili vicariali e commissioni diocesane

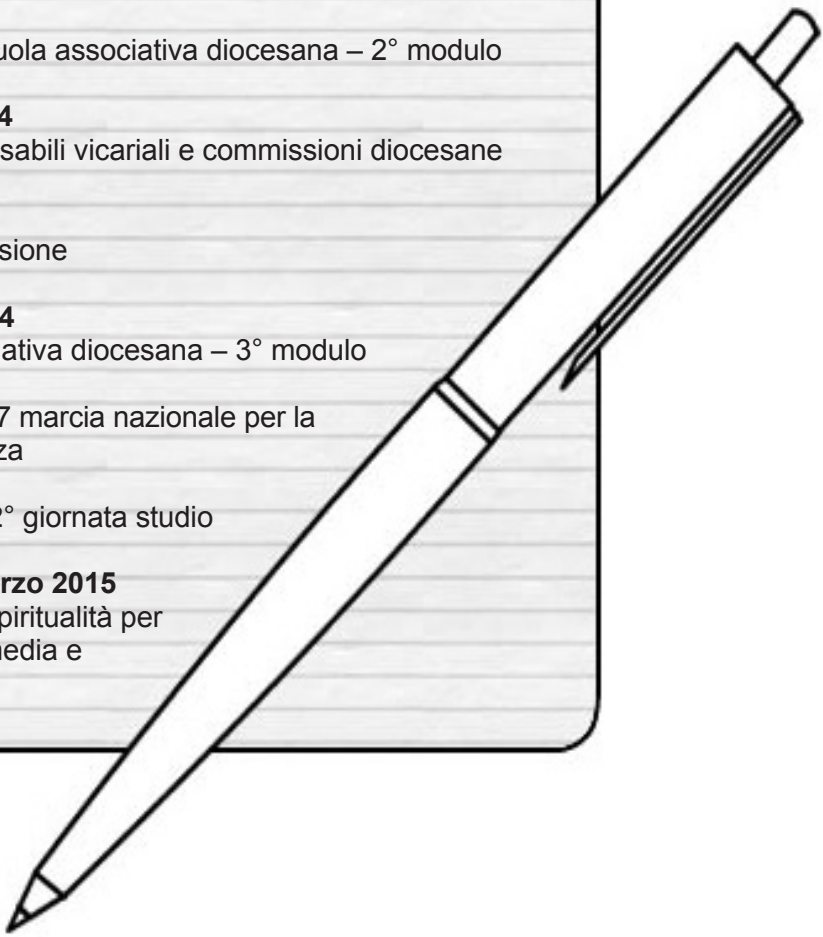
8/12/2014
festa dell'adesione

13-14/12/2014
scuola associativa diocesana – 3° modulo

31/12/2014 47 marcia nazionale per la pace a Vicenza

11/01/ 2015 2° giornata studio

Febbraio-Marzo 2015
weekend di spiritualità per ragazzi 2-3 media e per educatori



















#Campiscuola!

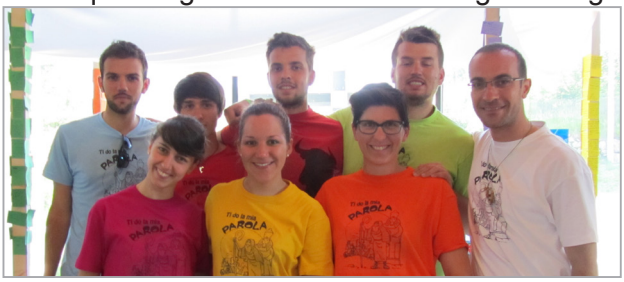
Il tempo estate eccezionale

Un trucco per ricominciare con entusiasmo e con lo spirito giusto un nuovo anno ACR?? La carica dei campiscuola!!
Come ogni anno durante il "tempo un'estate eccezionale" si sono svolti i campiscuola diocesani promossi dalla Commissione Campi. In uno di questi ho affrontato per la prima volta l'esperienza di capocampo assieme a sei splendidi educatori, con i quali si è formato un rapporto di amicizia molto inteso.
Essendo la mia prima volta alla guida di un'équipe nella preparazione non sapevo da che parte cominciare!! Ero molto agitato, tanto che una delle educatrici era preoccupata per la buona riuscita della cosa. Dopo aver ingranato bene tutti e sette assieme, abbiamo preparato tutto e siamo partiti con entusiasmo e molte aspettative.
Alla guida di 45 piccoli amici dell'ACR abbiamo percorso tutti assieme i 40 anni nel deserto del popolo di Dio. Insieme abbiamo riscoperto la figura di Mosè, le usanze degli israeliti e di come il Signore ci sta sempre vicino nel nostro cammino, sia in AC che fuori.





Arrivati su abbiamo passato una settimana bellissima, sotto ogni aspetto, una settimana che ci ha fatto crescere, imparare e commuovere. Spesso mi chiedevo se eravamo noi a trasmettere qualcosa ai ragazzi o loro a noi con piccoli gesti e comportamenti decisamente inaspettati. Al campo ho riscoperto la mia spiritualità che spesso durante il resto dell'anno trascuro o per lo meno non coltivo nel modo corretto. I vari momenti di preghiera sono stati affrontati anche dai ragazzi con l'atteggiamento giusto, anche perché andavano a bilanciare le giornate con le attività di svago, alle quali anche noi educatori ritrovavamo la serenità tipica dei 9/11. Nonostante tutte le fatiche, le ore piccole dovute alla preparazione del giorno che seguiva e il farsi in quattro in ogni momenti, il campo ci ha dato la carica e l'energia che ci permetterà di partire da questa giornata studio con la giusta foga pronti per iniziare un nuovo anno ACR!

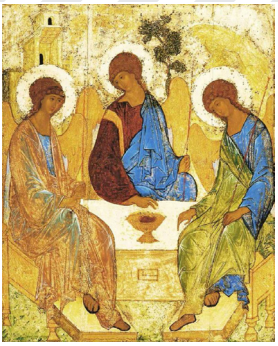


Marco Iseppi

Mendicanti del cielo

“Con tutto quello che c’è da fare all’inizio dell’anno, ci mancava solo che il mio responsabile mi invitasse a un week end di spiritualità!”. Chi non è mai stato sfiorato da questo pensiero?!
Tra le prime riunioni del gruppo educatori, la Festa del Ciao da preparare, il parroco che ci chiede di animare l’inizio dell’anno catechistico, l’università che riprende, e tutto il resto, è vero, l’agenda al rientro dall’estate è proprio fitta.
Ed è proprio per questo che è cruciale farsi una domanda: che cosa, nel mio cammino e nel mio servizio come educatore Acr, viene prima? A che cosa non posso rinunciare? Che cosa è essenziale e mette radici al mio impegno?
L’invito cade a fagiuolo! Caro educatore, prenditi un week end per te, per la tua spiritualità di giovane in cammino, per condividere con altri amici l’inizio dell’anno, per fare scorta di linfa, per riempire la bisaccia da pellegrino.
Sulle orme di Gesù, l’Ac Vicentina propone a noi giovani dai 22 anni in su il week end di spiritualità Mendicanti del cielo. È un’occasione per partire insieme da ciò che è essenziale. Quest’anno, dal 17 al 19 ottobre a Tonezza, ci accompagnerà Brunetto Salvarani (un teologo appassionato, basti citare il suo libro Da Bart a Barth. Per una teologia dei Simpson, Claudiana editrice) per aiutarci a riflettere sulla Comunione. Non perdere l’occasione!





LA PROPOSTA

Per chi?
Questi due giorni di spiritualità sono pensati per giovani e giovani-adulti che hanno già fatto un po' di strada nel cammino della vita spirituale.
L'età minima è di 22 anni.
Si rivolgono a tutti coloro che vogliono approfondire la propria fede, in particolare a chi ha responsabilità educative e associative, per questo chiamati a testimoniare Dio, sorgente di ogni amore.

Lo stile del silenzio
I tempi di silenzio che verranno proposti ci aiuteranno a custodire un clima di ascolto profondo, per entrare in sintonia con il nostro cuore e con la Parola di Dio.

Il tema: la comunione
A partire da alcuni testi biblici, ripensiamo il tema della comunione, da sempre caro ai laici di AC, nella prospettiamo del dialogo ecumenico e inter-religioso.

Relatore: Brunetto Salvarani
Teologo laico e critico letterario, è nato a Carpi nel 1956. Docente di Teologia della Missione e del Dialogo, è considerato uno dei maggiori esperti di dialogo interreligioso; è da sempre impegnato a favore della pace in Israele-Palestina.
Intellettuale poliedrico: appassionato di musica, fumetti e cultura popolare, scrive allo stesso modo sul Qohèlet e sui Simpson, passando da Dylan Dog e Tex Willer alla Shoah, da Leonard Cohen e Fabrizio De André alla lotta contro la mafia. Per questa ragione è stata per lui coniata la definizione "teologo-pop".

Info

http://www.vigiova.it/eventi/mendicanti-del-cielo-la-comunione



RADIO VIGIOVA

Una storia in cui credere.
Ogni storia è un intreccio di sogni e speranze.
Scegliamo con cura la musica: ci piace andare in profondità!
In FM & Podcast su www.radiovigiova.it

RADIOVIGIOVA IN FM:
DIRETTA VENERDI ore 18.30: ➡RADIO OREB FM 90.2 - BLU RADIO VENETO FM 88.7 - 94.6 - WWW.VIGIOVA.IT
REPLICA SABATO ore 14.00, MERCOLEDI ore 18.30 ➡RADIO OREB FM 90.2

TUTTO DA SCOPRIRE

RE SI- SOL LA
Oh o-oh o-oh o-oh –oh (x2)

RE SOL SI- DO SOL
A cosa serve? Cosa ci faccio? È pieno di alambicchi questo laboratorio
RE SOL SI- DO SOL
Ora ci provo, voglio inventare, cerco un'idea che mi possa ispirare.
SI- SOL LA4 LA SI- SOL LA4
Con il mio gruppo tutto si può fare, sei tu il Maestro che ci può guidare!

RE LA SOL RE
Tutto da scoprire quello che mi porta a Te!
SI- LA SOL MI
La inventiamo insieme questa formula perché
SOL RE SOL RE
testimoniando la Parola, rendendola ogni volta nuova,
SOL RE LA4 LA
con l'ACR "ci riesco anch'io"!

RE SI- SOL LA
Oh o-oh o-oh o-oh–oh (x2)

"Eureka!" amici: ora ho trovato il metodo giusto che può funzionare!
Forza ragazzi, bisogna assemblare, è un'occasione per collaborare:
quello che invento è utile e speciale se a tutti quanti Tu lo puoi donare.

Tutto da scoprire quello che mi porta a Te!
La inventiamo insieme questa formula perché
testimoniando la Parola, rendendola ogni volta nuova,
con l'ACR "ci riesco anch'io"!

SOL MIm DO RE
Oh o-oh o-oh o-oh–oh (x2)

RE SOL RE SOL RE SOL MI LA
Serve la manutenzione a ogni singola invenzione, se vuoi farla funzionare non la puoi dimenticare.
RE SOL RE SOL RE SOL MI LA SI
Tutti siamo una creazione dell'autentico inventore: per la mano Lui ci tiene e non c'è preoccupazione!

MI SI LA MI
Tutto da scoprire quello che mi porta a Te! SI-
DO#- SI LA FA#
La inventiamo insieme questa formula perché
LA MI LA MI
testimoniando la Parola, rendendola ogni volta nuova,
LA MI SI4 SI
con l'ACR "ci riesco anch'io"!

LA FA#- RE MI
Oh o-oh o-oh o-oh–oh (x2)

TUTTO DA SCOPRIRE

Ruotare le braccia all'indietro saltellando sul posto muovendo in avanti prima la gamba dx e poi la sx.



Strofa 1:
Saltellare allungando prima il piede dx, poi il sx con le braccia verso l'alto (2v.)
Puntare l'indice dx avanti muovendolo su e giù da sinistra a destra (4v.), poi con la mano al mento annuire (4v.).
"Affettare" con le mani a dx poi a sx (2v.)
Far passare il braccio dx e poi il sx davanti il viso con il dorso della mano rivolto verso se stessi muovendo le dita (2v.)
Avvicinarsi al gruppo fino ad abbracciarsi; poi con il pollice all'insù prima dx e poi sx fare "yesss" (2v.).
Tornare al proprio posto creando con le braccia, prima dx e poi sx, delle onde (2v.)
Saltellare ruotando su se stessi verso dx alzando gli indici.

Piccola corsetta sul posto

RIT: Coprire il viso con la mano dx, poi con la sx. Scoprire la faccia ruotando i palmi all'infuori lateralmente e battere il 5 ai vicini contemporaneamente.
Fare un giro su se stessi verso sx con gli indici al cielo.
Gettare le braccia in avanti dopo aver fatto con esse una rotazione alla "stile libero" prima sx poi dx, concludendo aprendo le braccia a "dono" con un saltello. Poi battere le mani partendo da dx (5 volte).
Braccia in alto prima dx poi sx congiungendole poi con un "clap";
portarle al petto sempre congiunte.
Mulinello con le mani partendo dal basso a dx e crescendo alternando i lati (4v.)
Piede dx indietro, poi avanti e girare a 360° verso sx puntando infine le dita su se stessi in due tempi.



Ruotare le braccia all'indietro saltellando sul posto muovendo in avanti prima la gamba dx e poi la sx.

Strofa 2:

Saltellare allungando prima il piede dx, poi il sx con le braccia verso l'alto (2v.)
Puntare l'indice dx avanti muovendolo su e giù da sinistra a destra (4v.), poi con la mano al mento annuire (4v.).
"Affettare" con le mani a dx poi a sx (2v.)



Far passare il braccio dx e poi il sx davanti il viso con il dorso della mano rivolto verso se stessi muovendo le dita (2v.)
Muovere la testa chinata da sx verso dx facendo con le mani dei cerchi a lato della testa.
Lanciare le braccia prima in alto avanti a dx poi indietro verso sx. Ruotarsi verso sx, abbracciarsi in gruppo e con la mano dx fare un movimento ampio di dono.

Piccola corsetta sul posto.

RIT.



Ruotare le braccia all'indietro saltellando sul posto muovendo in avanti prima la gamba dx e poi la sx.



Mini-Strofa 3:

Mano dx gesto ampio di dono mentre con la sx sul cuore fare il gesto di girare la manopola del volume.
Sempre con la sx fare un gesto ampio verso l'esterno con il palmo della mano in avanti, con l'indice sx si disegna una spirale nella parte sx del capo.
Schioccando le dita fare prima un passo a dx e poi a sx; con le dita fare il gesto del "No" abbassandosi muovendo il bacino, infine alzarsi e con la mano dx battere sulla testa.
Puntare dolcemente le dita verso l'alto andando in avanti poi abbassarle tornando indietro. Prendersi per mano, andare in avanti alzando le mani e poi tornando indietro abbassarle.

RIT.





Sul lago Tanganica-ca
Ci sono le piroghe-ghe
Piroghe molto toghe
Piroghe degli Zulù

Cumbay, cumbay, cumbay, cumbay-bay (2 volte)
Tiri, tiri, tiri, tiri, tanga
"a" watchiu, watchiu, ab-o

Sul lago Tanganica-ca
Ci sono i caimani-ni
Caimani molto strani
A strisce rosse e blu!

Cumbay, cumbay, cumbay, cumbay-bay (2 volte)
Tiri, tiri, tiri, tiri, tanga
"a" watchiu, watchiu, ab-o

Sul lago Tanganica-ca
Ci sono i piragna-gna
Piragna che si lagna
Si lagna sempre più

Cumbay, cumbay, cumbay, cumbay-bay (2 volte)
Tiri, tiri, tiri, tiri, tanga
"a" watchiu, watchiu, ab-o

GESTI
Ondulare le mani a dx e sx
Remare prima a dx e poi a sx
Ruotare gli indici dx e sx rispettivamente sulle guance dx e sx
Saltellare per 4 volte formando a terra i 4 angoli di un quadrato

Rit. Simulare di battere sui tamburi
Girotondo con il dito dx sul capo
Simulare di battere sui tamburi
Ondulare le a dx e sx
Con il dito dx battere sulla tempia dx
Indicare con le mani prima la parte dx del proprio corpo poi la sx

Rit.

Ondulare le mani a dx e sx
Aprire e chiudere le dita delle mani
Mani sugli occhi (simulare di piangere)
mani sugli occhi (simulare di piangere dicendo la frase a bassa voce)

Rit.

